



# Rapporto congiunturale sul lavoro dipendente

## Provincia di Forlì-Cesena III trimestre 2021

**Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro  
e variazioni delle posizioni lavorative dipendenti**





Direzione:

*Paola Cicognani* – Direttrice Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Coordinamento:

*Monica Pellinghelli* – Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

*Roberto Righetti* – Direttore ART-ER S. cons. p. a.

Analisi dati e redazione testi:

*Matteo Michetti, Claudio Mura*, Programmazione strategica e studi, ART-ER S. cons. p. a.

Estrazione dei dati e produzione delle serie storiche grezze mensili dei dati SILER:

*Giuseppe Abella*, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Ideazione dello schema di analisi congiunturale e di destagionalizzazione e produzione delle serie storiche destagionalizzate mensili dei dati SILER:

*Pier Giacomo Ghirardini e Monica Pellinghelli*, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

L’Agenzia regionale per il lavoro dell’Emilia-Romagna ha sviluppato un modello di osservazione dei mercati del lavoro regionale e provinciali fondato su una base informativa comune e condivisa, in grado di restituire per ogni territorio un insieme omogeneo di dati e di indicatori statistici, elaborati secondo definizioni, classificazioni e criteri metodologici scientifici. Il presente modello di osservazione congiunturale si fonda, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente (attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative) registrati negli archivi SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l’impiego.

Per maggiori dettagli si rimanda alla nota metodologica.

*La redazione del report è stata ultimata il 13 gennaio 2022.*

*Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.*



## L'impatto dell'emergenza COVID-19 sul lavoro dipendente al 30 settembre 2021

L'epidemia di COVID-19 sta esprimendo un acuto impatto sull'attività economica, con severe ripercussioni per il mercato del lavoro. L'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna intende offrire con questa nota congiunturale una tempestiva risposta alla domanda di informazione sulle possibili conseguenze della crisi sul lavoro dipendente in Emilia-Romagna, a partire dai dati delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente (e delle conseguenti variazioni delle posizioni dipendenti), registrati negli archivi SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO).

### Avvertenze

Il presente modello di osservazione congiunturale prende come paradigma di riferimento lo schema di analisi adottato dall'ISTAT per l'analisi e la destagionalizzazione delle serie storiche dei flussi di lavoro dipendente desunti dalle CO nelle note trimestrali sulle tendenze dell'occupazione, diffuse congiuntamente da ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL e ANPAL.<sup>1</sup>

Per la destagionalizzazione delle serie storiche ed il trattamento dei valori anomali nei mesi interessati dagli effetti della pandemia di COVID-19 e del *lockdown*, ci si è attenuti alle linee guida e alle raccomandazioni emanate dal Sistema statistico europeo (ESS) a cura dell'EUROSTAT e recepite dall'ISTAT.<sup>2</sup>

Per le elaborazioni si è utilizzato il software JDemetra+ (versione 2.2.2), raccomandato dalla Commissione europea ai Paesi membri per la produzione delle stime destagionalizzate delle statistiche ufficiali.

Per far fronte alle anomalie nei dati prodotte dall'emergenza COVID-19 e preservare la qualità delle stime destagionalizzate, lo schema di analisi utilizzato per i rapporti congiunturali fino al quarto trimestre 2019 è stato così modificato: le serie storiche sono state elaborate a frequenza mensile (anziché trimestrale) e si è adottata una classificazione più aggregata delle tipologie contrattuali (per il livello territoriale provinciale).

Seguendo le specifiche raccomandazioni dell'EUROSTAT del 26 marzo 2020, recepite dall'ISTAT, riguardanti il trattamento delle serie storiche nel contesto della crisi causata dall'epidemia di COVID-19, va segnalato al lettore che i dati destagionalizzati, riferiti ai mesi interessati da tale crisi, potrebbero subire revisioni (fra successive edizioni dei rapporti), di entità superiore alla norma (oltre a risentire della revisione dei dati grezzi e di eventuali imprevisti nell'aggiornamento delle CO durante il *lockdown*).<sup>3</sup>

### Indice

<b>L'impatto dell'emergenza COVID-19 sul lavoro dipendente al 30 settembre 2021 .....</b>	<b>3</b>
<b>Avvertenze .....</b>	<b>3</b>
<b>Principali evidenze statistiche .....</b>	<b>4</b>
<b>Tavole e figure .....</b>	<b>7</b>
<b>Nota metodologica .....</b>	<b>14</b>
<b>Glossario .....</b>	<b>15</b>

<sup>1</sup> Si veda: ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL e ANPAL, *Nota trimestrale sulle tendenze dell'occupazione – III trimestre 2021*, 20 dicembre 2021.

<sup>2</sup> Si veda: EUROSTAT, *ESS guidelines on seasonal adjustment – 2015 edition*, 2015; EUROSTAT, *Guidance on time series treatment in the context of the COVID-19 crisis – Methodological note*, 26 marzo 2020.

<sup>3</sup> Ibidem.

## Principali evidenze statistiche

### Premessa

In premessa alla presentazione delle informazioni statistiche, va ricordato che l'osservazione congiunturale dei flussi di lavoro dipendente in un predefinito mercato del lavoro è volta primariamente a determinare:

- quanto sono aumentate/diminuite, nel mese/trimestre oggetto di indagine rispetto al mese/trimestre precedente, al netto dei fenomeni di stagionalità, le attivazioni, cessazioni e trasformazioni dei rapporti di lavoro dipendente e quanto, di conseguenza, sono aumentate/diminuite le posizioni dipendenti, la cui variazione è misurata dal saldo attivazioni-cessazioni ( $\pm$  trasformazioni) destagionalizzato;<sup>4</sup>
- quanto sono aumentate/diminuite le posizioni dipendenti nei settori di attività economica e secondo la tipologia contrattuale dei rapporti di lavoro.

Per approfondimenti si veda la *Nota metodologica* in appendice al presente rapporto.<sup>5</sup>

### Quadro di insieme

- Nel corso dei primi nove mesi del 2021, in provincia di Forlì-Cesena, l'andamento dei flussi del lavoro dipendente si è caratterizzato per una dinamica congiunturale mensile a segni alterni, che nel complesso è risultata comunque positiva. Nei primi mesi dell'anno è proseguito l'effetto delle misure di confinamento imposte dall'emergenza sanitaria: dopo la dinamica congiunturale moderatamente positiva nei primi tre mesi, ad aprile si è rilevata una contrazione del 7,1% del flusso destagionalizzato delle attivazioni. A seguito dell'allentamento delle misure di confinamento, a maggio c'è stato un rimbalzo positivo (+21,4%), in linea con quanto osservato a livello regionale (+22,0%), seguito da una nuova crescita nel mese di giugno (+4,3%). Il terzo trimestre dell'anno è iniziato invece con una battuta di arresto a luglio (-1,1% rispetto a giugno) e proseguito con una contrazione più intensa ad agosto rispetto al mese precedente (-4,8%) ed inferiore anche rispetto al medesimo periodo dello scorso anno (-3,2%). A settembre, infine, la variazione congiunturale è tornata in terreno positivo, con una crescita del 6,3% rispetto al mese precedente (Tavola 1).
- Il recupero del livello delle assunzioni, dalla fine del *lockdown* nel maggio 2020 in poi, ha subito alterni rallentamenti e accelerazioni per gli «stop and go» imposti dal controllo della epidemia: stando ai dati destagionalizzati, si era momentaneamente ritornati ai livelli del febbraio 2020 già nel corso dell'estate scorsa, ma poi con il nuovo aumento dei contagi e l'adozione di nuove misure restrittive nei mesi successivi il numero di attivazioni si era allontanato dal livello pre-Covid. Con il nuovo anno, solo a partire dal mese di maggio il livello di attivazioni dei rapporti di lavoro in provincia di Forlì-Cesena ha superato il dato di febbraio 2020, portandosi al 109,4% a settembre (Figura 2). Nell'industria, il flusso destagionalizzato di attivazioni si era riportato al di sopra del 90% del livello di febbraio 2020 alla fine dello scorso anno, superando il 100% dal mese di febbraio 2021. Con le sole eccezioni di maggio ed agosto, il flusso si è stabilizzato al di sopra di quel livello, arrivando al 112,8% nel mese di settembre. Nei servizi si era invece rilevato un recupero dei livelli pre-Covid tra luglio e ottobre dello scorso anno, grazie al contributo del settore turistico, ma con il peggioramento delle condizioni sanitarie il livello di attivazioni era calato attorno all'80/85% fino al mese di aprile 2021. Da maggio in poi si è nuovamente

---

<sup>4</sup> Si rammenta che per «variazione congiunturale» si intende la variazione (in valore assoluto o in percentuale) fra il mese corrente ed il mese precedente: essa può essere calcolata unicamente sui dati destagionalizzati. Per «variazione tendenziale» si intende la variazione (in valore assoluto o in percentuale) fra il mese corrente ed il corrispondente mese del precedente anno: essa viene calcolata sui dati grezzi, ossia sui dati originali, non destagionalizzati.

<sup>5</sup> Vale comunque l'avvertenza che sia i dati grezzi che i dati destagionalizzati, presentati nelle successive tavole e figure, sono da intendersi provvisori e suscettibili di revisioni, anche significative, per effetto degli aggiornamenti degli archivi SILER e della ristima/riparametrazione dei modelli di destagionalizzazione delle serie storiche.

rilevato un livello superiore a quello di febbraio 2020, fino al 116,8% di settembre (Figura 3). Ancora differenziata l'evoluzione delle attivazioni nel settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca: in questo caso si è ancora quasi stabilmente al di sotto del flusso pre-Covid (a settembre è stato pari al 93,3% di quello del febbraio 2020).

- In termini di posizioni di lavoro dipendente, calcolate come saldo attivazioni-cessazioni, la dinamica mensile nel corso del 2021 è stata quasi sempre positiva, con l'eccezione dei mesi di aprile, giugno ed agosto. Tra gennaio e settembre, nel forlivese, le posizioni dipendenti sono aumentate di 1.910 unità (Tavola 2). Questo saldo è stato costruito in gran parte nel primo trimestre (+1.417 unità) e nel terzo trimestre (+711), con un riassorbimento delle perdite accumulate tra aprile e giugno (-218) (Tavola 1 e Figura 6).
- Prendendo in considerazione i dati grezzi degli ultimi dodici mesi (Tavola 2), al 30 settembre 2021 si rileverebbe una variazione delle posizioni dipendenti su base annua pari a 4.000 unità. Tale indicazione di tendenza deducibile dai dati grezzi non può però essere proiettata meccanicamente come bilancio previsivo per il 2021 e, allo stato attuale, sembrerebbe poco realizzabile, a meno di un rimbalzo significativo nel quarto trimestre dell'anno. La dinamica degli ultimi tre mesi dipenderà anche da quale sarà l'impatto complessivo, a livello locale, della fine del divieto di licenziamento per motivi economici per industria e costruzioni (introdotto a partire dal 1° luglio 2021 con il D.L. 30 giugno 2021, n. 99 e prorogato al 31 ottobre 2021 solo per i comparti tessile, abbigliamento e pelletteria). A questo proposito si segnala come, a livello regionale, i dati destagionalizzati non evidenzino un aumento delle cessazioni dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato che, nel mese di settembre 2021, si attestano al 97,0% del livello registrato a febbraio 2020 (cioè prima del «lockdown»). A livello provinciale il dato di settembre è pari all'89,6%.

### **L'andamento congiunturale delle posizioni dipendenti per attività economica**

- La crescita delle posizioni dipendenti in provincia di Forlì-Cesena nei primi nove mesi del 2021 (pari a 1.910 unità, come dato destagionalizzato) rappresenta la sintesi di 1.213 posizioni in più nei Servizi (di cui 910 nel Commercio, alberghi e ristoranti), 796 nell'Industria in senso stretto, 243 nelle Costruzioni e di 341 posizioni in meno in Agricoltura, silvicoltura e pesca (Tavola 2).
- Come messo in evidenza anche dai numeri indici delle posizioni dipendenti (Figura 7), la dinamica positiva dei primi tre mesi del 2021 ha consentito all'Industria in senso stretto di completare il recupero delle posizioni perse nella prima parte della crisi sanitaria. Ed è proprio nel primo trimestre che si è concentrato il 65,4% delle nuove posizioni dipendenti. Nei mesi successivi la crescita del settore è stata invece flebile, con un'accelerazione a settembre.

Le posizioni dipendenti negli Altri servizi, dopo la contrazione riscontrata nella primavera 2020 (in particolare nel mese di aprile, in concomitanza con il lockdown), hanno mantenuto una dinamica positiva in tutti i mesi successivi, che si è arrestata solo nel mese di giugno 2021, quando il saldo destagionalizzato è risultato negativo (-900 unità). Nel terzo trimestre, nonostante il saldo negativo di agosto, le posizioni dipendenti sono aumentate, facendo salire a 303 unità in più il bilancio provvisorio sui primi nove mesi dell'anno. Nonostante le rinnovate misure restrittive che hanno condizionato negativamente l'area del terziario commerciale e turistico nei primi quattro mesi del nuovo anno, nel complesso del periodo considerato si è realizzato un incremento di posizioni dipendenti, interamente costruito a partire dal mese di maggio, che ha consentito di assorbire le perdite accumulate a seguito dell'emergenza sanitaria. Nell'ambito delle Costruzioni, anche grazie all'effetto degli incentivi pubblici messi in campo per sostenere l'edilizia privata, la dinamica del lavoro dipendente si è mantenuta in

terreno positivo quasi interrottamente dal maggio 2020 ad oggi, cumulando negli ultimi diciassette mesi ben 790 posizioni di lavoro, di cui 243 nel corso del 2021.

- Prendendo in considerazione il settore turistico – che ricomprende, oltre gli Alberghi e ristoranti, anche una lunga serie di comparti dedicati, quali ad esempio le Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator, l'Organizzazione di convegni e fiere, la Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili, ecc. – nel 2021 a livello provinciale le attivazioni di nuovi rapporti di lavoro (dipendenti e intermittenti) si sono riportate al di sopra dei livelli pre-COVID a partire dal mese di maggio (Figura 5). Ciò ha fatto sì che, dopo i primi quattro mesi dell'anno in cui il saldo stagionalizzato mensile ha avuto segno negativo, con il rimbalzo di maggio sono state interamente riassorbite le perdite e il bilancio è diventato positivo, rafforzandosi nei mesi successivi, fino a settembre quando si è rilevata una battuta di arresto. Nel complesso dei primi nove mesi del 2021 le posizioni di lavoro, al netto dei fenomeni di stagionalità, sono cresciute di 1.817 unità, di cui 1.321 intermittenti e 496 dipendenti (Tavola 4).

### **La dinamica delle posizioni dipendenti per tipologia contrattuale**

- Come già messo in evidenza nelle precedenti note, nel 2020 anche in provincia di Forlì-Cesena l'emergenza COVID-19 aveva portato ad una riduzione delle posizioni dipendenti a carattere temporaneo e in apprendistato (pari a 1.055 unità), mentre il lavoro a tempo indeterminato aveva invece continuato a crescere per tutto l'anno (2.425 posizioni in più), anche per effetto della sospensione dei licenziamenti (D.L. 17 marzo 2020, n. 18) e, più di recente, del «Decreto agosto» (D.L. 14 agosto 2020, n. 104) comportante l'esonero dal versamento contributivo per le assunzioni e le trasformazioni con contratto a tempo indeterminato. A questi elementi si era aggiunto il ruolo altrettanto importante giocato dall'ampia disponibilità di ammortizzatori sociali: nel corso del 2020 erano state autorizzate a livello provinciale oltre 22,4 milioni di ore di cassa integrazione guadagni (CIG), un volume molto più alto sia di quanto rilevato nel 2019 (quando le ore autorizzate di CIG erano state circa 927 mila), sia del monte ore record del 2013, che scontava la coda della grande recessione 2008-2009.
- Nel 2021 le dinamiche a livello contrattuale si sono invece invertite: tra gennaio e settembre sono cresciute solo le posizioni in apprendistato, a tempo determinato e in somministrazione (1.929 unità in più), mentre quelle a tempo indeterminato sono rimaste pressoché stazionarie (-19) (Tavola 3). Analizzando i dati in serie storica delle posizioni dipendenti emerge il fatto che, pure nel mercato del lavoro forlivese, come osservato in quello regionale, il ciclo di crescita del lavoro a tempo indeterminato si sia arrestato alla fine del 2020, mentre nel 2021 la crescita è tornata ad impennarsi su tipologie occupazionali a carattere temporaneo (Figura 4 e Figura 8). Nel 2021, per quanto riguarda il tempo indeterminato, il saldo stagionalizzato è risultato positivo solo nel terzo trimestre. Il bilancio provvisorio, come già detto, ha visto finora la creazione di 1.929 posizioni a termine e di apprendistato in più dall'inizio dell'anno, crescita parzialmente ridimensionata dai saldi negativi di giugno (-539 unità) e agosto (-45). In questo contesto va collocata, anche in provincia di Forlì-Cesena, la crescita del lavoro intermittente, che nei primi nove mesi del 2021 ha visto la creazione di 511 posizioni di lavoro (come saldo stagionalizzato), che rappresenta la sintesi di 1.321 posizioni intermittenti in più nel settore turistico e di 810 posizioni in meno nelle restanti attività economiche (Tavola 5).
- Tali tendenze, osservate sia nella provincia di Forlì-Cesena che in Emilia-Romagna, trovano solo in parte un sistematico riscontro a livello nazionale: nel complesso dei nove mesi del 2021, la crescita congiunturale delle posizioni lavorative dipendenti, misurata attraverso le CO rielaborate dall'ISTAT (396 mila posizioni in più tra gennaio e settembre 2021, come dato stagionalizzato), rappresenta la sintesi di una crescita sia del lavoro a tempo indeterminato (225 mila posizioni in più, comprese in

questo caso le posizioni in apprendistato) sia del tempo determinato (pari a 171 mila unità). E' però altrettanto vero che le nuove posizioni a tempo indeterminato si sono concentrate soprattutto nel primo trimestre dell'anno (quasi il 60% del totale), mentre la crescita delle posizioni a tempo determinato si è intensificata nel secondo e terzo trimestre 2021.<sup>6</sup>

- La richiesta di ore di cassa integrazione guadagni si è mantenuta su livelli alti anche nella prima parte del 2021, sebbene al di sotto del picco del 2020. Tra gennaio e settembre, le ore autorizzate di CIG in provincia di Forlì-Cesena sono state circa 9,5 milioni, quasi interamente collegate alla causale COVID. Nello stesso periodo del 2020 erano state autorizzate 18,0 milioni di ore.

**TAVOLA 1. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA (a) PER MESE IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.**

Gennaio 2019 - Settembre 2021, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni percentuali

Periodo		Dati grezzi			Dati destagionalizzati			Var. tendenziali percentuali (c)		Var. congiunturali percentuali (d)	
Anno	Mese	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	Attivazioni	Cessazioni	Attivazioni	Cessazioni
2019	Gennaio	17.552	4.015	13.537	7.444	7.488	-44	0,5	-6,3	-0,8	4,8
	Febbraio	5.222	3.600	1.622	7.691	7.226	465	6,4	-1,5	3,3	-3,5
	Marzo	5.758	4.772	986	7.738	7.668	70	-6,6	9,9	0,6	6,1
	Aprile	7.677	4.859	2.818	8.024	7.610	414	12,8	0,7	3,7	-0,7
	Maggio	8.433	5.241	3.192	7.090	7.180	-90	-17,6	-10,8	-11,6	-5,7
	Giugno	10.582	8.676	1.906	7.812	7.480	332	3,7	-1,8	10,2	4,2
	Luglio	6.952	5.726	1.226	7.426	7.621	-195	0,6	3,6	-4,9	1,9
	Agosto	4.173	7.594	-3.421	7.334	7.407	-72	0,3	5,0	-1,2	-2,8
	Settembre	9.487	12.449	-2.962	7.650	7.279	371	6,1	-3,0	4,3	-1,7
	Ottobre	5.964	6.085	-121	7.098	7.473	-375	-11,0	7,2	-7,2	2,7
	Novembre	4.671	5.278	-607	7.332	7.285	46	-2,1	5,6	3,3	-2,5
	Dicembre	3.481	20.427	-16.946	7.314	7.005	309	-1,2	-0,1	-0,2	-3,8
2020	Gennaio	18.005	4.063	13.942	7.474	7.624	-150	2,6	1,2	2,2	8,8
	Febbraio	5.018	3.784	1.234	7.443	7.342	101	-3,9	5,1	-0,4	-3,7
	Marzo	3.806	4.358	-552	5.813	7.402	-1.588	-33,9	-8,7	-21,9	0,8
	Aprile	2.788	2.616	172	3.865	5.221	-1.355	-63,7	-46,2	-33,5	-29,5
	Maggio	4.920	3.253	1.667	4.561	5.144	-583	-41,7	-37,9	18,0	-1,5
	Giugno	8.013	6.638	1.375	5.884	5.442	442	-24,3	-23,5	29,0	5,8
	Luglio	7.689	4.342	3.347	7.523	5.914	1.610	10,6	-24,2	27,9	8,7
	Agosto	4.646	6.843	-2.197	7.794	6.504	1.290	11,3	-9,9	3,6	10,0
	Settembre	9.205	10.373	-1.168	7.055	6.352	703	-3,0	-16,7	-9,5	-2,3
	Ottobre	6.338	5.373	965	7.187	6.595	593	6,3	-11,7	1,9	3,8
	Novembre	4.313	4.532	-219	6.574	6.304	270	-7,7	-14,1	-8,5	-4,4
	Dicembre	2.996	20.192	-17.196	6.562	6.524	38	-13,9	-1,2	-0,2	3,5
2021	Gennaio	17.374	2.906	14.468	6.596	5.814	781	-3,5	-28,5	0,5	-10,9
	Febbraio	4.665	3.196	1.469	6.827	6.505	321	-7,0	-15,5	3,5	11,9
	Marzo	4.718	3.688	1.030	6.913	6.598	315	24,0	-15,4	1,3	1,4
	Aprile	5.223	3.715	1.508	6.419	6.541	-122	87,3	42,0	-7,1	-0,9
	Maggio	8.879	4.978	3.901	7.796	7.303	494	80,5	53,0	21,4	11,6
	Giugno	10.949	9.547	1.402	8.133	8.723	-590	36,6	43,8	4,3	19,4
	Luglio	7.805	5.584	2.221	8.047	7.605	442	1,5	28,6	-1,1	-12,8
	Agosto	4.496	7.989	-3.493	7.661	7.741	-79	-3,2	16,7	-4,8	1,8
	Settembre	10.514	12.570	-2.056	8.142	7.794	348	14,2	21,2	6,3	0,7

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni è significativo a livello mensile unicamente se calcolato su dati destagionalizzati, mentre il saldo calcolato su dati grezzi è significativo solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi

(c) variazione fra il mese corrente ed il corrispondente mese del precedente anno (calcolata su dati grezzi)

(d) variazione fra il mese corrente ed il mese precedente (calcolata su dati destagionalizzati)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

<sup>6</sup> Si veda: ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL e ANPAL, *Nota trimestrale sulle tendenze dell'occupazione – III trimestre 2021*, 20 dicembre 2021. Si veda il file Excel diffuso contestualmente in allegato a tale documento, da cui si possono evincere i dati su esposti: *Serie-storiche-CO-rielaborate-III-trimestre-2021.xlsx*.

**TAVOLA 2. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.**

Settembre 2021, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale economia (a)
<b>Dati grezzi (somma degli ultimi dodici mesi)</b>						
Attivazioni	24.467	11.857	3.641	19.985	28.320	88.270
Cessazioni	24.197	10.496	3.158	19.424	26.995	84.270
<b>Saldo (b)</b>	<b>270</b>	<b>1.361</b>	<b>483</b>	<b>561</b>	<b>1.325</b>	<b>4.000</b>
<b>Dati destagionalizzati (somma degli ultimi 9 mesi)</b>						
Attivazioni	18.292	9.193	2.787	14.856	21.407	66.534
Cessazioni	18.633	8.397	2.545	13.946	21.104	64.625
<b>Saldo (c)</b>	<b>-341</b>	<b>796</b>	<b>243</b>	<b>910</b>	<b>303</b>	<b>1.910</b>

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**TAVOLA 3. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.**

Settembre 2021, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato (b)	Totale economia (a)
<b>Dati grezzi (somma degli ultimi dodici mesi)</b>			
Attivazioni	7.289	80.981	88.270
Trasformazioni (c)	4.961	-4.961	-
Cessazioni	10.975	73.295	84.270
<b>Saldo (d)</b>	<b>1.275</b>	<b>2.725</b>	<b>4.000</b>
<b>Dati destagionalizzati (somma degli ultimi 9 mesi)</b>			
Attivazioni	5.415	61.119	66.534
Trasformazioni (c)	3.163	-3.163	-
Cessazioni	8.597	56.028	64.625
<b>Saldo (e)</b>	<b>-19</b>	<b>1.929</b>	<b>1.910</b>

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel lavoro a tempo indeterminato

(c) a tempo indeterminato

(d) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(e) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**TAVOLA 4. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL SETTORE TURISTICO (a) IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.**

Settembre 2021, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Lavoro dipendente (escluso lavoro intermittente)	Lavoro intermittente	Totale lavoro dipendente nel settore turistico
<b>Dati grezzi (somma degli ultimi dodici mesi)</b>			
Attivazioni	13.282	6.604	19.886
Cessazioni	13.127	6.608	19.735
<b>Saldo (b)</b>	<b>155</b>	<b>-4</b>	<b>151</b>
<b>Dati destagionalizzati (somma degli ultimi 9 mesi)</b>			
Attivazioni	9.360	5.902	15.262
Cessazioni	8.864	4.580	13.445
<b>Saldo (c)</b>	<b>496</b>	<b>1.321</b>	<b>1.817</b>

(a) nella definizione rientrano le divisioni e le classi di attività economica (ATECO 2007): 55 – Alloggio, 56 – Servizi di ristorazione, 79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse, 82.30 – Organizzazione di convegni e fiere, 91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili, 91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali, 93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici, 93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento, 96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**TAVOLA 5. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE E SALDO NEL SETTORE TURISTICO E NELLE RESTANTI ATTIVITÀ ECONOMICHE IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.**

Settembre 2021, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Settore turistico (a)	Restanti attività economiche	Totale lavoro intermittente
<b>Dati grezzi (somma degli ultimi dodici mesi)</b>			
Attivazioni	6.604	5.201	11.805
Cessazioni	6.608	5.244	11.852
<b>Saldo (b)</b>	<b>-4</b>	<b>-43</b>	<b>-47</b>
<b>Dati destagionalizzati (somma degli ultimi 9 mesi)</b>			
Attivazioni	5.902	3.311	9.213
Cessazioni	4.580	4.121	8.701
<b>Saldo (c)</b>	<b>1.321</b>	<b>-810</b>	<b>511</b>

(a) nella definizione rientrano le divisioni e le classi di attività economica (ATECO 2007): 55 – Alloggio, 56 – Servizi di ristorazione, 79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse, 82.30 – Organizzazione di convegni e fiere, 91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili, 91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali, 93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici, 93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento, 96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 1. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA (a) IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.**

Gennaio 2019 - Settembre 2021, dati grezzi, variazioni percentuali tendenziali



(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 2. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA (a) IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.**

Gennaio 2019 - Settembre 2021, dati destagionalizzati, valori assoluti



(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 3. ATTIVAZIONI DI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.**

Gennaio 2019 - Settembre 2021, dati destagionalizzati, valori assoluti



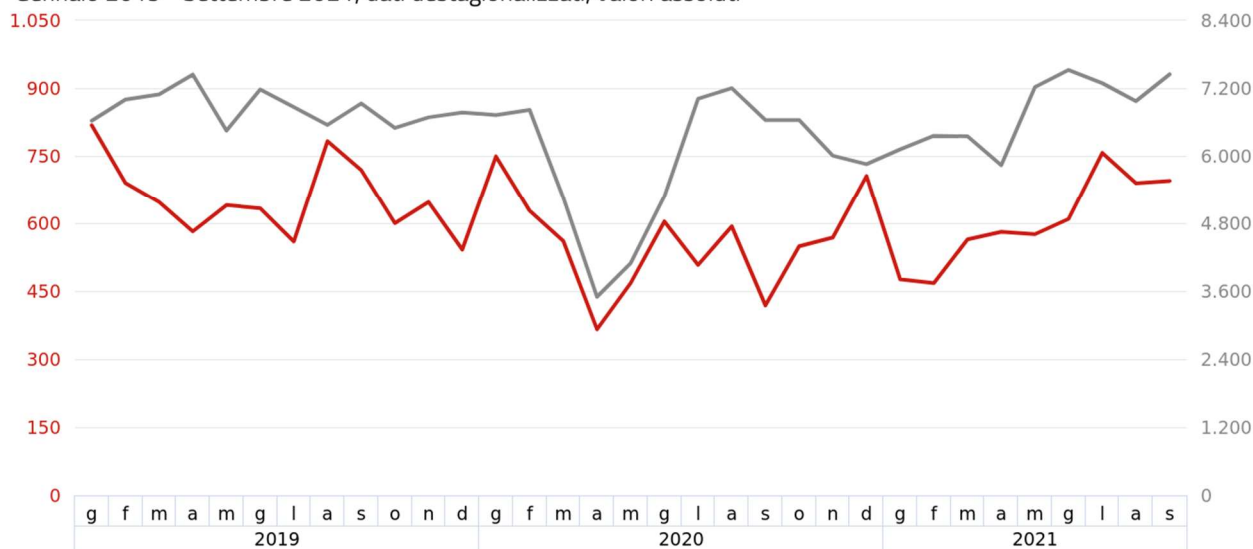
— Industria (a) (scala a sinistra) — Servizi (b) (scala a destra)

(a) industria in senso stretto e costruzioni; (b) commercio, alberghi e ristoranti e altre attività dei servizi

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 4. ATTIVAZIONI DI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO E CON ALTRI CONTRATTI IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.**

Gennaio 2019 - Settembre 2021, dati destagionalizzati, valori assoluti



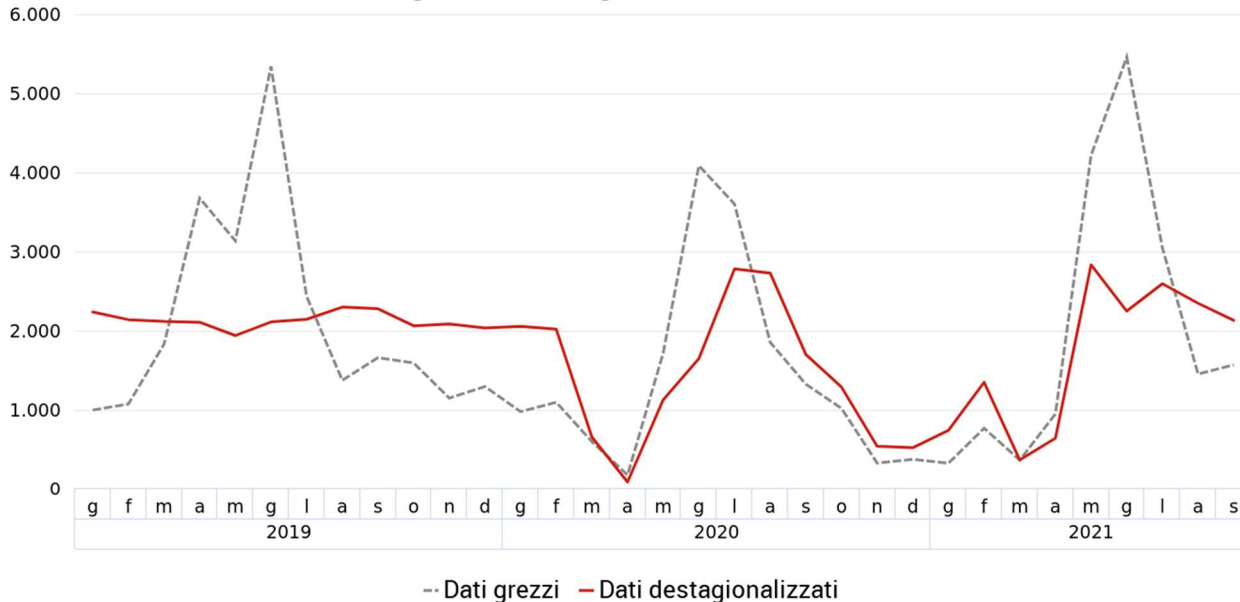
— Tempo indeterminato (scala a sinistra) — Altri contratti (a) (scala a destra)

(a) apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato (escluso lavoro intermittente)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 5. ATTIVAZIONI DI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE (a) NEL SETTORE TURISTICO IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.**

Gennaio 2019 - Settembre 2021, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti



(a) incluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 6. POSIZIONI DIPENDENTI NEL TOTALE ECONOMIA (a) IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.**

Gennaio 2008 - Ottobre 2021, numeri indici (base 31 dicembre 2007=0), dati destagionalizzati

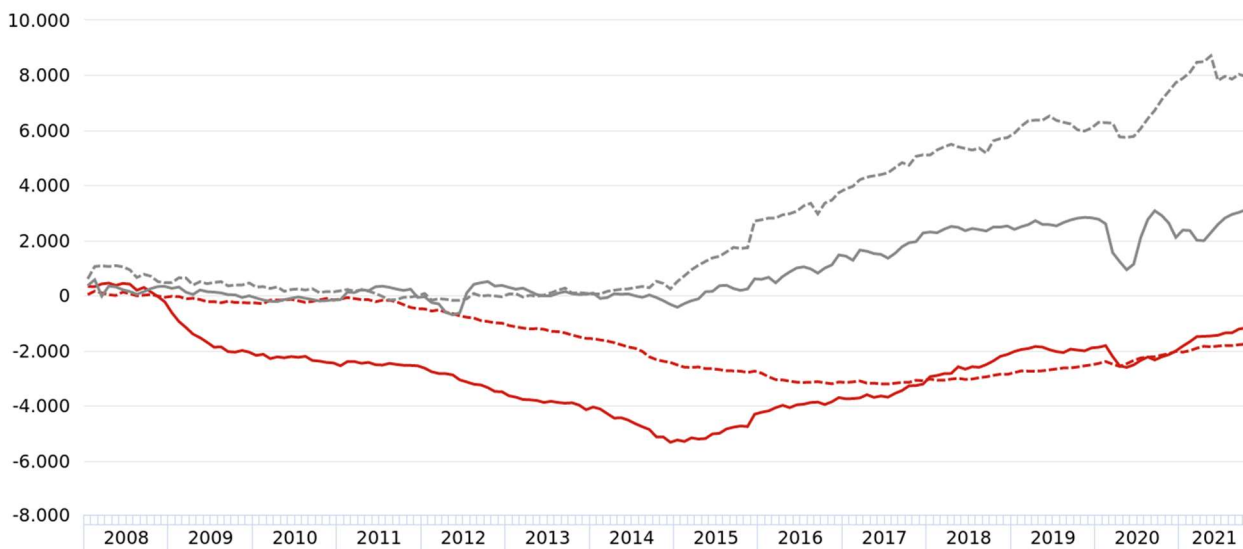


(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

### FIGURA 7. POSIZIONI DIPENDENTI NELLE ATTIVITÀ EXTRA-AGRICOLE (a) IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.

Gennaio 2008 - Ottobre 2021, numeri indici (base 31 dicembre 2007=0), dati destagionalizzati



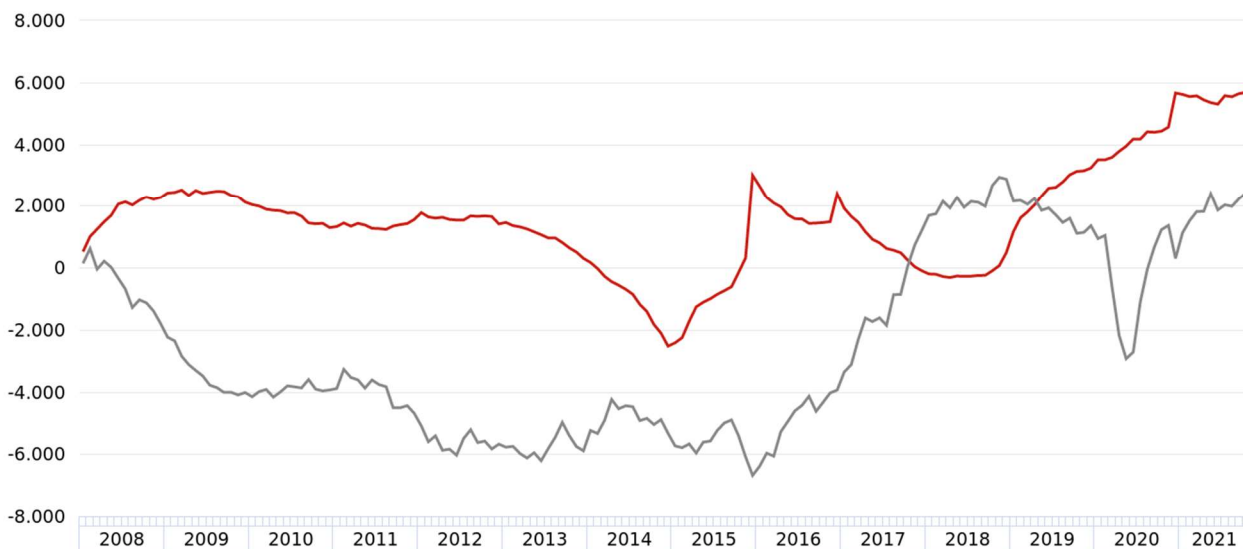
— Industria in senso stretto - - Costruzioni — Commercio, alberghi e ristoranti -- Altre attività dei servizi

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

### FIGURA 8. POSIZIONI DIPENDENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE (a) IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.

Gennaio 2008 - Ottobre 2021, numeri indici (base 31 dicembre 2007=0), dati destagionalizzati



— Tempo indeterminato — Apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato (b)

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

## Nota metodologica

Il modello di osservazione congiunturale è fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, costituiti dalle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e dalle risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Le caratteristiche di tale fonte sono di seguito sintetizzate.

<b>Produttore dei dati statistici</b>	Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna.
<b>Tipologia della fonte</b>	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali Comunicazioni Obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).
<b>Unità di rilevazione</b>	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.
<b>Copertura (totale economia)</b>	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica Ateco 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia è inoltre escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente.
<b>Unità di analisi</b>	Rapporti di lavoro dipendente che interessano cittadini italiani e stranieri.
<b>Definizione di occupazione</b>	Il rapporto di lavoro è definito dalla relazione tra il datore di lavoro (identificato dal codice fiscale/PIVA) ed il lavoratore (identificato dal codice fiscale). Il rapporto di lavoro è un concetto assimilabile a quello di posizione lavorativa. Le posizioni lavorative sono definite come il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti con un contratto di lavoro (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, solidarietà, ecc.
<b>Principali indicatori e loro misura</b>	Indicatori: flussi mensili/trimestrali delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti, dati grezzi e destagionalizzati. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del mese/trimestre considerato.

Al fine di procedere all'analisi congiunturale, le serie storiche delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente devono essere sottoposte ad opportune tecniche statistiche volte a depurarle:

- dalle fluttuazioni stagionali, dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili;
- dagli effetti di calendario, qualora essi siano significativi, ossia dalle differenze nel numero dei giorni lavorativi fra mese e mese dovute al calendario, alle festività fisse e mobili (Pasqua) e all'anno bisestile.

La procedura di destagionalizzazione adottata è TRAMO-SEATS, basata su un approccio REGARIMA. Per la destagionalizzazione delle serie storiche si è fatto ricorso al software JDemetra+ (versione 2.2.2), sviluppato dalla Banque Nationale de Belgique in cooperazione con Deutsche Bundesbank ed Eurostat, in accordo con le linee guida del Sistema Statistico Europeo ed ufficialmente raccomandato (a partire dal 2 febbraio 2015) dalla Commissione Europea ai Paesi membri per la destagionalizzazione dei dati delle statistiche ufficiali.

Va poi rimarcato che le variabili vengono destagionalizzate e corrette per gli effetti di calendario utilizzando il metodo indiretto, ossia aggregando le sottostanti serie destagionalizzate delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, declinate per settore di attività economica e per tipologia contrattuale, in modo da garantire la coerenza tra le serie aggregate (totali per unità territoriale, settore di attività e tipologia contrattuale) e dette serie componenti. La natura di queste serie storiche può implicare talvolta un margine di errore elevato nell'identificazione della componente stagionale: la revisione dei dati destagionalizzati, conseguente alla ristima del modello in occasione dell'aggiornamento mensile dei dati grezzi, potrebbe in questi casi risultare più ampia del normale. L'analisi congiunturale di tali serie storiche sconta comunque l'effetto prodotto dalle revisioni dei dati grezzi contenuti negli archivi SILER delle CO.

## Glossario

**Attivazione di rapporto di lavoro (CO):** inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. I termini «assunzione» o «avviamento al lavoro» vengono spesso utilizzati in alternativa, come sinonimi.

**Cessazione di rapporto di lavoro (CO):** conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per «cessazione a termine» la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (ossia la «data preventivata»), per la quale la comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.

**Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007):** è la classificazione delle attività economiche. Essa costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'ISTAT il 1° gennaio 2008. Nel presente contesto è stata adottata una classificazione dei macrosettori di attività economica ottenuta per aggregazione delle seguenti sezioni di attività economica (ATECO 2007).

Settore di attività economica	Sezione di attività economica (ATECO 2007)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	A – Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria in senso stretto	B – Estrazione di minerali da cave e miniere
	C – Attività manifatturiere
	D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
	E – Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F – Costruzioni
Commercio, alberghi e ristoranti	G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
	I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Altre attività dei servizi (a)	H – Trasporto e magazzinaggio
	J – Servizi di informazione e comunicazione
	K – Attività finanziarie e assicurative
	L – Attività immobiliari
	M – Attività professionali, scientifiche e tecniche
	N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
	O – Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
	P – Istruzione
	Q – Sanità e assistenza sociale
	R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
	S – Altre attività di servizi
U – Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

**Classificazione della tipologia contrattuale:** nel presente contesto vengono distinte le seguenti tipologie.

Tipologia contrattuale	Descrizione
Tempo indeterminato	Contratti di lavoro a tempo indeterminato
Apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato	Contratti di apprendistato
	Contratti di lavoro a tempo determinato
Lavoro intermittente	Contratti di lavoro somministrato (a)
	Contratti di lavoro intermittente a tempo indeterminato e a tempo determinato (b)

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) il lavoro intermittente resta escluso dal totale economia e viene elaborato separatamente

**Comunicazioni obbligatorie (CO):** comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184

della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo). La comunicazione obbligatoria è un evento (avviamento al lavoro, trasformazione, proroga, cessazione) osservato in un determinato momento temporale. L'evento è l'elemento base su cui si fonda l'intero sistema informativo e di norma è caratterizzato da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro. Tali eventi possono essere aggregati in rapporti di lavoro, considerando tutti gli eventi successivi e contigui che legano due soggetti e concorrono alla creazione di un unico rapporto di lavoro.

**Dati destagionalizzati:** dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

**Dati grezzi:** dati originari, non destagionalizzati.

**Flussi:** misurazione degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (ad esempio le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro). Rappresenta un flusso anche la variazione dello stock di una certa grandezza nell'arco di un periodo temporale (ad esempio la variazione delle posizioni lavorative dipendenti determinata dal saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro).

**Posizione lavorativa a tempo determinato (CO):** rapporto di lavoro di tipo subordinato in cui è prevista una data di fine del rapporto.

**Posizione lavorativa a tempo indeterminato (CO):** rapporto di lavoro di tipo subordinato con contratto di lavoro a tempo indeterminato, con cui un soggetto (il lavoratore) si impegna, senza vincolo di durata, dietro versamento di una retribuzione, a prestare la propria attività lavorativa sottoponendosi al potere direttivo, organizzativo e disciplinare del proprio datore di lavoro.

**Posizione lavorativa dipendente (CO):** è contraddistinta da un contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento, inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause quali ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, ecc. Le posizioni lavorative, come gli occupati, rappresentano una variabile di stock ad un certo istante nel tempo. Il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo della serie storica analizzata), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni ( $\pm$  trasformazioni) cumulati, l'andamento delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

**Posizione lavorativa in apprendistato (CO):** l'apprendistato è uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro si obbliga, oltre che a corrispondere la retribuzione, ad impartire all'apprendista l'insegnamento necessario perché questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato.

**Posizione lavorativa in somministrazione (CO):** il lavoro somministrato, ex lavoro interinale, è un contratto in base al quale l'impresa (utilizzatrice) richiede manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Le posizioni in somministrazione non includono il personale delle agenzie fornitrici di lavoro temporaneo assunto con contratto di lavoro dipendente diverso dalla somministrazione.

**Posizione lavorativa intermittente (CO):** il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa.

**Saldo attivazioni-cessazioni ( $\pm$  trasformazioni):** differenza tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (a cui si sommano le trasformazioni a tempo indeterminato, nel caso dei rapporti a tempo indeterminato, o si sottraggono le medesime nel caso dei rapporti non a tempo indeterminato). Il saldo calcolato sui dati grezzi non è significativo a livello infrannuale ma solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi e in questo caso esprime la variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti. Il saldo calcolato sui dati destagionalizzati esprime la variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti.

**Somme mobili di dodici mesi:** vengono utilizzate per il calcolo della variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative riferita ad un mese, sommando i dati grezzi dei saldi attivazioni-cessazioni degli ultimi dodici mesi.

**Stock:** misurazione dell'ammontare di una variabile (ad esempio, il numero di occupati o di posizioni lavorative dipendenti) riferita a un momento specifico nel tempo.

**Trasformazione di rapporti di lavoro (CO):** la trasformazione di un rapporto di lavoro registra un evento modificativo del rapporto di lavoro. Si ha una trasformazione quando il prolungamento del rapporto iniziale di lavoro comporta una trasformazione legale dello stesso da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno e viceversa, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato, da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato. Queste trasformazioni sono soggette agli obblighi di comunicazione (entro cinque giorni dal verificarsi dell'evento) previsti dalla normativa vigente. La trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è più prevista per i contratti di apprendistato instaurati dopo l'entrata in vigore (25 ottobre 2011) del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. 14 settembre 2011, n. 167), per il fatto che l'apprendistato viene ad essere considerato come una tipologia di lavoro a tempo indeterminato: tuttavia, nel presente contesto, dato che si intende distinguere nelle elaborazioni fra contratti di apprendistato e contratti a tempo indeterminato, viene evidenziata una trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato in corrispondenza di ogni prosecuzione del rapporto di lavoro dopo il superamento del periodo formativo.

**Variazione congiunturale:** variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese/trimestre di riferimento rispetto al mese/trimestre immediatamente precedente. Viene calcolata sui dati destagionalizzati.

**Variazione tendenziale:** variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese/trimestre di riferimento rispetto allo stesso mese/trimestre dell'anno precedente. Viene calcolata sui dati grezzi.